

ANAGRAFICA
CODICE: 18120/D1
COMUNE: REDAVALLE PROVINCIA: PAVIA
DENOMINAZIONE: DISCARICA LOC. CAVA BAZZINI
LOCALITA': S.P. N. 94
PROPRIETARIO: COMUNE DI REDAVALLE
SIG. BAZZINI ANTONIO

TIPO INTERVENTO: BONIFICA AREA SITA IN VIA G. MODENA INTERESSATA DA UNA DISCARICA ABUSIVA DI RIFIUTI SPECIALI

PREVISTO DA: PROGRAMMA DI INTERVENTI DI BONIFICA A BREVE TERMINE

FINANZIAMENTI:

900.000.000 C*) DGR n. 11076 del 08.07.86

1.488.803.000 16269 del 19.07.96

C*) Il contributo di f. 900.000.000 è stato revocato con DGR n. 43903 del 23.12.93

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA:

Interrogazione n. 2310 del 19.12.96 con la quale il Presidente della VI Commissione chiede alla Giunta di far conoscere gli ulteriori sviluppi della vicenda e di aggiornare la scheda descrittiva.

Nota del 23.12.96 del Presidente della VI Commissione con la quale si chiede al Sindaco di Redavalle una relazione di aggiornamento.

Nota del 21.1.97 del Sindaco del Comune di Redavalle con cui trasmette copia delle richieste di contributo inoltrate alla Regione Lombardia

Nota del 19.3.97 con cui l'Assessore regionale all'Ambiente risponde all'interrogazione n. 2310 del 10.12.96 del Presidente della VI Commissione trasmettendo copia del provvedimento adottato dalla Giunta regionale per favorire l'intervento di bonifica della località Cava Bazzini.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CASO

si tratta di due ex cave d'argilla di cui una di proprietà comunale e una di proprietà privata.

In entrambe sono state scaricate melme acide, terre nere e tessuto d'amianto per un volume complessivo di rifiuti speciali e tossici nocivi stimato nell'indagine dello studio Geologico Padano (agosto '86) in 39.000 mc.

I costi previsti per gli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti variano da Lit 4.310.000.000 a Lit 6.287.000.000 a seconda della destinazione" finale.

Si accenna nel rapporto finale anche ad un'ipotesi di stoccaggio temporaneo in sicurezza in sito adeguato, per un costo previsto di Lit 1.570.000.000, di cui 900 Mlit per la predisposizione del sito.

Il Comune di Redavalle inoltra l'1.3.87 richiesta di finanziamento di Lit. '900.000.000 alla Regione Lombardia sulla legge 99/83; la Regione delibera tale impegno finanziario in data 8.7.87, ma l'Amministrazione comunale rinuncia al finanziamento.

Ad oggi (settembre '92) nessun intervento è stato effettuato; l'area di proprietà comunale non è nemmeno recintata. La qualità delle acque di falda viene tenuta sotto controllo dall'Ussl 79 con prelievi periodici in trepozzetti spia.

RICOSTRUZIONE CRONOLOGICA DEGLI EVENTI

14.11.85 Ordinanza del sindaco (n. 1/85) nei confronti del sig. Bazzini Antonio per recinzione dell'area con filo spinato.

5.11.86 Ordinanza sindacale (n. 3/86) per la bonifica dell'area; contro tale ordinanza il Signor Bazzini ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento.

28.4.88 Ordinanza sindacale (n. 1/88) per ripristino recinzione con filo spinato.

9.2.89 Prelievo acque 3 pozzetti spia da parte della Ussl 79.

11.2.89 Ordinanza sindacale (n. 1/89) per recinzione con rete metallica dell'area al fine di impedire qualsiasi tipo di scarico e l'accesso a terzi.

7.3.89 Risultati prelievi del 9.2.89: non vengono rilevate differenze di rilievo monte-valle.

20.3.90 Prelievo di campioni di rifiuto effettuati dalla Uss179.

30.3.89 Il test di tossicità effettuato dal Pmip di Pavia sui campioni prelevati il 9.2.89 non ha evidenziato differenze monte valle.'-

17.4.90 Il Pmip di Pavia comunica che le concentrazioni di metalli sui campioni prelevati il 20.3.90 sono inferiori alle concentrazioni limite dei rifiuti tossici nocivi.
27.7.90 Segnalazione del comune alla Provincia di interrimento della discarica di melme acide del Sig. Bazzini.
9.8.90 Sopralluogo dei tecnici della Provincia che accertavano il parziale riempimento della discarica con inerti e l'insufficienza della recinzione.

PROGETTO DI BONIFICA E SUO ITER AMMINISTRATIVO

finalizzata all'accertamento dello stato di fatto e alla messa a punto di un progetto di bonifica.

progettista: PROF. G. MARCHETTI -STUDIO GEOLOGICO PADANO

committente: COMUNE DI REDAVALLE

Data del progetto: AGOSTO 1986

Importo previsto: Ipotesi A -4.310.000.000

Ipotesi B -6.287.000.000

Delibera di approvazione del progetto:

Ente Data Delibera N.

FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

Comune Lit 900.000.000 99/83 1.3.87

Regione Lit 90.0.000.000 99/83 8.7.87

NECESSITA' DI FINANZIAMENTI

Il Comune ha rinunciato al finanziamento regionale che e' comunque scade dopo quattro anni d'esercizio di bilancio.

Non risulta ad oggi che il comune abbia predisposto altre richieste di finanziamento.

SINTESI TECNICA DEL PROGETTO

Indagini di accertamento eseguite per la determinazione delle caratteristiche quali-quantitative della sorgente di contaminazione, delle vie di propagazione e dei possibili ricettori (bersagli).

INDAGINI IN CAMPO

Sono stati eseguiti 3 carotaggi nel corpo della discariche con prelievo di di campioni di rifiuto e di terreno sottostante e 3 carotaggi esterni con messa in opera di pozzetti di controllo.

Sono stati effettuati anche numerosi profili elettromagnetici.

ANALISI DI LABORATORIO

Sono stati analizzati sia i rifiuti, che il percolato e le acque di falda. Su alcuni campioni indisturbati di terreno sono state effettuate prove geotecniche .

ANALISI DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA

PROPOSTI

viene proposta l'asportazione di complessivi 57.600 m c di materiale, comprensivi dei terreni di copertura e di fondo. In base alla classificazione normativa del DPR 915 e successive disposizioni applicative, i costi previsti sono:

Lit 713.000.000 per la rimozione

Lit 992.000.000 per il ripristino

Lit 2.330.000.000 per lo smaltimento in discarica di categoria, 2a di tipo A, B e C dei rifiuti solidi/fangosi e trattamento del percolato

Lit 115.000.000 per analisi e verifiche finali

Lit 160.000.000 per progettazione e assistenza tecnica per un totale di Lit 4.310.000.000, esclusi i costi di trasporto (ipotesi A)

Il costo previsto saie a 6.287.000.000 (ipotesi E) nel caso si debba prevedere l'inertizzazione di parte dei rifiuti e lo smaltimento finale avvenga in "giacimento controllato" secondo la normativa lombarda.

GIUDIZIO DI CONGRUITA' RISPETTO AL D M 16/5/89

SI

NO

IN PARTE X

si tratta, come evidenziato dal titolo, di un'indagine finalizzata alla messa a punto di un progetto di bonifica.

Necessitano una riflessione più approfondita le soluzioni proposte per la bonifica, anche perché nel frattempo i costi di smaltimento in discariche di seconda categoria di tipo E e C sono aumentati di 3-5 volte. Le "melme acide", per essere collocate in discarica, devono essere preventivamente inertizzate.

AGGIORNATO al 2002
COMUNE DI REDAVALLE (PV)
SITO: CAVA BAZZINI

BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO	Il sito in questione, di proprietà privata, ha una superficie di circa 2700 mq e costituisce parte di un' area utilizzata in passato come cava di argilla nella quale sono stati successivamente depositati rifiuti di varia tipologia, tra cui melme acide. Gli interventi di bonifica e messa in sicurezza già effettuati hanno interessato solo una parte dell' ex cava, di proprietà comunale (circa 8200 mq), nella quale erano state riscontrate le maggiori criticità ambientali (rischio di contaminazione della falda). Nella parte rimanente, per la cui messa in sicurezza viene chiesto il finanziamento della Regione Lombardia, il rischio di contaminazione della falda è limitato in quanto i rifiuti interrati (circa 5500 mc), poggiano su un substrato naturale argilloso a permeabilità quasi nulla.
PRESENZA ANTROPICA	L' area è ubicata in zona produttiva e confina con dei capannoni in cui sono svolte attività artigianali. E' inserita nell'area produttiva. L' accesso all' area risulta vietato. Esiste una recinzione
ACQUE SUPERFICIALI	Non sono presenti corsi d' acqua superficiale nelle vicinanze del sito.
ACQUE SOTTERRANEE	La falda ha una soggiacenza di circa 5 m dal piano campagna. In seguito alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell' area di proprietà comunale è stato effettuato il monitoraggio delle acque sotterranee. Non è stata riscontrata contaminazione delle acque di falda.
TERRENI	Come detto sopra i rifiuti poggiano su un substrato naturale di argilla con permeabilità quasi nulla.
ARIA	Non si rilevano odori molesti attribuibili alla presenza dei rifiuti interrati.
CONDIZIONI STRUTTURALI	L' area risulta coperta da vegetazione spontanea. Non sono presenti strutture di contenimento dei rifiuti.